

un certo partito regna nella Gran-Bretagna, e che ci fa sperare, che continuere-mo a godere della interna tranquillità, si scorge manifestamente dal discorso, di cui diamo qui l'Estratto; discorso non ha gua-ri tenuto dal Giudice Ashurst al Gran-Giu-rato di Middlesex tenete la Corte del Ban-co del Re a Westminster-Hall.

Nessuna Nazione al Mondo può vantarsi d'essere retta da un Governo migliore di quello, in cui abbiamo la bella sorte di vi-vere noi. Qui la legge colpisce, e protegge indistintamente e grandi, e piccoli. La Po-tenza del Trono, e la libertà dei Sudditi han-no de' limiti, che non possono sormontare; e tali sono le ristrettezze poste alla libertà del Popolo, che invece d'essere infrazioni de' suoi diritti, esse assicurano piuttosto la pro-sperità, e la tranquillità di ciascheduno in-dividuo. Nessuna società può sussistere sen-za subordinazione: e tutte le società debbo-no essere governate dalle leggi, l'esecuzio-ne delle quali deve essere rinnessa nelle ma-ni degl'individui proposti dalla Costituzione. Ma i migliori Governi hanno da combattere degli uomini corrotti, i quali non avendo one-sti mezzi di sussistere, cercano di rovescia-re, e di gettare gli Stati in una confusione favorevole ai loro progetti di rapina. Allora i Magistrati incaricati a far rispettare le leg-gi debbono sequestrare dalla società, e pu-nire codesti perversi uomini, affin di assi-curare la sorte de' loro Concittadini, la qua-le è loro affidata. Alla forma della nostra Costituzione il Paese nostro è obbligato di quel grado di splendore, e di prosperità, a cui si è innalzato. Lo stato florido del Com-mercio, e delle Manifatture del nostro Paese è un nuovo risultato della sua perfezione. Or chi crederebbe dopo ciò, che vi fossero degli uomini, i cui infami maneggi non tendono a nient'altro, che a rovesciare l'opera di tanti secoli per sostituirvi un sistema uni-versale di anarchia, e di confusione? Sonosi pubblicati degli scritti, gli Autori de' quali rigettano ogn' spirto di subordinazione co-me incompatibile col diritto naturale degli uo-mini, e della uguaglianza, e ciraccomanda-no l'esempio di una Nazione vicina, ch'esi-propongono per modello. Questi assurdi principj e perniciosi, lungi dall'essere trattati con un generale disprezzo, hanno incon-trati uomini facili, o perversi, che periodi-camente si radunano per propagarli, e ten-gono una corrispondenza regolare colle socie-tà di questa specie stabilite presso i nostri Vicini. Il Re fece, è già qualche tempo, un

Proclama troppo necessario ma neggibile, e da meditarsi: tuttavia quantunque sia già stato fin dal suo apparire accolto in tutte le Conte del Regno colla più diretta, e genera-le approvazione, io vi raccomando di rimet-terlo in vigore, e di dar mano alla sua ese-cuzione, la quale è il solo mezzo atto a con-fondere i progetti de' perfidi apostoli sparsi in tutte le parti della Gran-Bretagna &c.

I T A L I A

DA ROMA 29. Dicembre.

Abbiamo da Napoli in data 18. corrente il seguente Articolo. „ Nella sera dei 15. avemmo l'avviso, che una Squadra Francese era in vista, come in effetto com-parve nella mattina dei 16. e nel dopo pranzo diede fondo in questa Rada. Essa era composta di 14. Legni, cioè 9. Vascelli, 4. Fregate, ed un Brigantino, sotto il comando del Sig. de la Touche Tre-ville, che stà a bordo del Vascello la Lin-guadoca di 90. cannoni. Questo Ministro di Francia Sig. de Makau, che gli era andato incontro, condusse jeri il Commissario Plenipotenziario della Squadra dal nostro principal Ministro Gen. Acton; indi fu ammesso all'udienza del Re. Tutto è pas-sato con la massima quiete, e buona ar-monìa. In questa mattina poi la Squadra predetta ha fatta di quà partenza, avendo terminati con reciproca soddisfazione gli oggetti, che qui l'avevan condotta. „ Ora sappiamo da Napoli, che dopo es-sere partita da quella Rada la Squadra Francese, il di 25. cadente improvvisa-mente ricomparve colà il Vascello la Lin-guadoca di 90. cannoni montato dal Vice-Ammiraglio la Touche-Treville, e un al-tro Vascello, ambedue i quali erano con alberi, antenne, e vele rotte. Dal Vice-Ammiraglio s'udi, che dopo essersi la sua Squadra di 14. Vascelli unita con altri le-gni, fino a 45. fu sorpresa da gran tem-pesta, che li separò tutti, ed egli, come pure l'altro Vascello, per salvarsi aveva gettato in mare cannoni, palle, munizio-ni, e tutto il carico, dubitandosi che le altre Navi, e legni si sieno perduti.

DA TORINO 18. Dicembre.

Le notizie di Sospello in data del dì 3. dell' andante portano, che i Francesi ab-bandonarono quel luogo negli ultimi del passato mese, ma poi ritornarono in mag-gior numero nel dì 1. di questo perlocchè le nostre milizie che vi si eran ristabilite dovettero ritirarsi.

DA MILANO 16. Dicembre.

L'Impero, e la Prussia sono insieme d'
d'ac.